



**ATTO N. 1907**

**INTERROGAZIONE**

*del Consigliere De Luca*

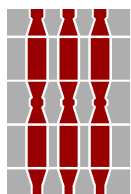
***“INFORMAZIONI CIRCA I CONTRIBUTI E LE RISORSE CHE VERRANNO DESTINATI AI  
COMUNI INTERESSATI DAGLI IMPIANTI DI GRANDE DERIVAZIONE IDROELETTRICA”***

---

*Depositato alla Sezione Flussi documentali e Archivi*

*il 28/09/2023*

*Trasmesso al Presidente della Giunta regionale il 02/10/2023*



**Al Presidente del Consiglio regionale - SEDE**

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

ex art. 88 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa

**INFORMAZIONI CIRCA I CONTRIBUTI E LE RISORSE CHE VERRANNO DESTINATI  
AI COMUNI INTERESSATI DAGLI IMPIANTI DI GRANDE DERIVAZIONE  
IDROELETTRICA.**

Il sottoscritto consigliere regionale

**PREMESSO CHE**

Con la modifica che riguarda l'art. 12 del D. Lgs 79/1999, effettuata con l'articolo 11 quater del decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135 (Decreto semplificazioni 2019) l'allora governo Conte I ha disposto alle regioni di disciplinare con legge, le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico. Nel fare ciò è stato determinato al comma 1-quinques che una quota dei cd canoni di concessione fossero destinati ai territori interessati dalle derivazioni. Inoltre si è data la facoltà alle regioni di disporre con legge l'obbligo per i concessionari di fornire annualmente e gratuitamente alle stesse regioni 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione, per almeno il 50 per cento destinata a servizi pubblici e categorie di utenti dei territori provinciali interessati dalle derivazioni.

Con Deliberazione n. 297 del 28 febbraio 2023 l'Assemblea legislativa ha approvato la legge regionale "Disciplina dell'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Umbria e determinazione del canone in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica)".

L'articolo 23, disciplina il canone a carico dei titolari di concessioni di grande derivazione a scopo idroelettrico, in applicazione e in coerenza a quanto disposto dalla richiamata normativa statale.

Il nuovo canone viene applicato a decorrere dall'anno 2023 ed è costituito da una componente fissa (42,00 € per kW rispetto alle 33,12 € per kW previste in precedenza) e una variabile come percentuale dei ricavi normalizzati.

L'articolo 24 prevede che a decorrere dal 2024, una quota pari al 35 per cento della componente fissa dei canoni di cui al citato articolo 23, è destinata allo sviluppo e alla valorizzazione dei comuni territorialmente interessati sulla base della popolazione residente e individuati in quelli in cui sussiste la presenza di impianti ovvero la presenza di opere idrauliche ad essi funzionalmente

collegate che ne costituiscono parte integrante, cui afferiscono le attività di grandi derivazioni di acque pubbliche ad uso idroelettrico-forza motrice.

### **CONSIDERATO CHE**

Nei documenti istruttori della legge viene fatta una stima delle maggiori entrate e dei contributi che verranno riversati ai comuni. In tale calcolo viene tenuto conto che nel bilancio vigente le entrate già previste annualmente per i canoni erano pari ad euro 8.331.147,88. Dalla nuova disposizione di legge deriverebbe, a regime, dal 2024 una maggiore entrata per il bilancio regionale annualmente stimata pari ad un importo di circa 2.233.713,56 €, mentre per quanto riguarda il 2023 il maggior apporto sarebbe di 1.861.427,97. In totale le entrate derivate dai canoni fissi, a regime, sarebbero pari ad euro 10.564.861,44.

Ricalcolando le risorse destinate ai Comuni interessati nella misura del 35% della componente dei canoni fissi, secondo le stime effettuate nei documenti istruttori, l'importo da destinare ai comuni interessati risulterebbe pari ad una spesa massima di euro 3.697.701,50. Importo più che raddoppiato rispetto alla cifra di € 1.600.000 conferita nel 2022 e negli anni precedenti.

### **TENUTO CONTO CHE**

Le precedenti società concessionarie nel novembre 2015 hanno impugnato la DGR 1067/2015 con cui fu determinato a suo tempo l'aumento dei canoni a 31,02 € per kW.

La sussistenza di un contenzioso ha imposto, pertanto, l'obbligo a carico della Regione, ai sensi delle norme contabili previste dal D.Lgs. 118/2011, di accantonare ogni anno fino alla sentenza definitiva, le somme per far fronte alle eventuali spese di soccombenza relative alla sorte e alle spese legali. A tale riguardo è stata accantonata per ogni anno dal 2016 al 2022 una cifra che va dai 3,8 ai 4 milioni di euro l'anno.

Nell'ultimo bilancio di previsione 2023-2025 approvato dall'Assemblea legislativa in data 13 dicembre 2022 in tale "Fondo rischi di soccombenza canoni concessioni idroelettriche" risulterebbero accantonati € 27.797.372,85

La società ERG Power Generation S.p.A. concessionario per il 95% degli impianti di grande derivazione idroelettrica in Umbria ha ceduto l'intero comparto ad Enel Produzione S.p.A. che è subentrato a far data dal gennaio 2022.

### **INTERROGA LA GIUNTA PER SAPERE**

Dopo aver chiarito se l'accantonamento al "Fondo rischi di soccombenza canoni concessioni idroelettriche" verrà effettuato anche per l'annualità del 2023, si richiede di quantificare una stima del contributo complessivo derivante dai suddetti canoni che verrà destinato ai comuni. Con esso si richiede di specificare quali siano i comuni che beneficeranno di tali contributi e in quale quota.